

"L'ORO DI ROMA"

Di Paolo Mondani

DONNA 1

Momenti di grande disagio ce l'ho quando decido di fare una festa in giardino e mi guardano tutti e mi dicono: "E che è sta puzza?"

DONNA 2

Diciamo: "Guardate che non vi votiamo più, non vi votiamo proprio più, rischiate di non avere più il nostro voto!"

PAOLO MONDANI

Incontrando i politici locali?

DONNA 2

Ci hanno detto che non li interessava, che non li interessava, che potevamo benissimo non votarli.

PIERO MARRAZZO – PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Roma e Lazio, lo devo sottolineare in apertura, non corrono il rischio della Campania. Perché c'è un piano affidabile nato da un confronto figlio di un percorso concertativi, che consentirà una gestione dei rifiuti moderna, responsabile e rispettosa dell'ambiente.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera" Allora Il 24 giugno di quest'anno la regione Lazio finalmente esce da una situazione di emergenza con un piano rifiuti nuovo di zecca. La commissione europea era sul punto di sanzionare l'Italia perché l'ultimo piano rifiuti mancante era proprio quello della regione Lazio. Per farlo nel '99, era stato nominato un commissario, e gli era stato dato un anno di tempo. Ce ne sono voluti 9, e sono stati nominati anche un subcommissario, tre vicecommissari e una commissione scientifica. Per finanziare interventi che dovevano migliorare i sistemi di raccolta differenziata e portarla entro il 2003, come previsto dalla legge, al 35% sono stati spesi 64 milioni di euro, a fine 2007 invece si arriva solo al 14%, contro il 42% della Lombardia. In compenso Roma possiede la discarica più grande d'Europa, e le discariche più grandi e più rendono. Paolo Mondani ci racconta chi è il proprietario della discarica e come riesce a farla fruttare.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

A Roma troppi rifiuti vanno ancora a Malagrotta, una discarica ormai esaurita e più volte prorogata per legge. E c'è un gassificatore appena costruito, sempre a Malagrotta, ancora in fase di collaudo, senza certezze sulla tecnologia e sul sistema dei controlli. Alla regione Lazio i cittadini protestano contro il piano rifiuti del presidente Marrazzo: "Se si facesse la raccolta differenziata - dicono - non ci sarebbe bisogno di bruciare tutto".

UOMO 1

Se bruci qualcosa incenerisci. Poi, lo vuoi chiamare termovalorizzatore, termo...come c...o ti pare però è sempre un inceneritore.

UOMO 2

Logicamente che interesse c'è a riciclare quando poi lo Stato finanzia privati con i soldi pubblici per incenerire i rifiuti?

PAOLO MONDANI

Il Presidente Regionale Marrazzo nel suo ultimo atto di commissario per l'emergenza rifiuti, si è dato l'obiettivo entro il 2011 di arrivare al 50% di raccolta differenziata, più 4 termovalorizzatori in regione.

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Certo! Io non credo che si possa realizzare il 50%. Penso invece che se si riesce a realizzare il 35%, io credo saremmo più che soddisfatti. Avremmo raggiunto un grosso traguardo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Forse non è un caso che l'avvocato Cerroni non creda alla raccolta differenziata essendo che da più di vent'anni gestisce lo smaltimento dei rifiuti a Roma offrendo al comune la sua discarica a Malagrotta. E nel Lazio gestirà tutti i prossimi gassificatori. Ma smaltisce rifiuti anche in Brasile e in Australia, passando per Norvegia, Spagna, Inghilterra, Francia, Romania e Canada. Manlio Cerroni negli anni '50 è stato sindaco democristiano di Pisoniano, un borgo a sessanta chilometri da Roma. Qui lo vediamo in processione con la fascia tricolore a fianco di un cardinale e di un giovane Giulio Andreotti. E vanta un'antica e intensa amicizia con Alberto Sordi. Nella sede di Roma Uno, la televisione Romana di sua proprietà, c'è una statua del grande Albertone che la sorella dell'attore ha regalato proprio a lui.

PAOLO MONDANI

Qualcuno ha scritto sui giornali che Lei si è definito un "benefattore" per la città, vero?

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Sì, ne sono profondamente convinto.

PAOLO MONDANI

Vero che il suo impero vale circa 2 miliardi di euro?

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Beh, questo non.... Io non ho un impero. Ho io il gruppo, attività in ogni dove... il valore io non posso assolutamente saperlo.

PAOLO MONDANI

Possiamo dire che Lei ha un fatturato di 800 milioni l'anno...

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

No, no, non abbiamo assolutamente...

PAOLO MONDANI

Fatturate 800 milioni non è così?

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

No, no, no non esiste, perché questo....

PAOLO MONDANI

Però Lei è evasivo sul punto. Quanto vale? C'avrà una cifra!

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Il nostro valore principale sono i know out.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il know how, non il know out, è il patrimonio tecnologico e di esperienze di un'azienda e parte da qui, dalle lunghe file di camion dell'Ama che entrano nella discarica più grande d'Europa. 160 ettari. Grande come 160 campi di calcio. L'impianto è a ovest di Roma, tra il raccordo anulare e l'aeroporto di Fiumicino. La discarica è della società E. Giovi di Francesco Rando, il capitale è dell'avvocato Manlio Cerroni, il monopolista romano dello smaltimento dei rifiuti. Qui arrivano tutti i rifiuti di Roma, Ciampino, Fiumicino e della Città del Vaticano. Cerroni comprò questi terreni negli anni '60 ma solo dal 1985 la discarica divenne operativa. Manlio Cerroni, che arriva in discarica con l'elicottero, e il suo braccio destro Francesco Rando ricevono ogni giorno dall'Ama, la municipalizzata romana dell'ambiente, 4500 tonnellate di rifiuti. Quanto paga l'Ama per depositarli a Malagrotta?

FRANCESCO RANDO – GESTORE IMPIANTI MALAGROTTA

Ci paga 43,5 euro per tonnellata oltre ad eco-tasse naturalmente ed iva.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

In realtà, con tutte le tasse, l'Ama ha pagato nel 2007 circa 72 euro a tonnellata, per circa 100 milioni di euro per l'intero anno. Nel 2006 ne pagava 65 a tonnellata e nel 2005 solo 46. Manlio Cerroni dice di fare all'Ama dei prezzi bassissimi, ma essendo monopolista può permetterseli, visto che dai rifiuti, sapendoli utilizzare bene, si fanno ottimi affari.

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Noi smaltiamo i rifiuti ad un prezzo di mercato inferiore, di circa 75 milioni di euro.

PAOLO MONDANI

E' la prima volta che mi capita di un imprenditore che regala i soldi!

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Io posso fare questi prezzi perché per Roma ho un rapporto particolare che si traduce in la vita che mi desti ecco ti rendo!

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il benefattore Cerroni a Malagrotta, coi rifiuti portati dal comune, ricava il metano e le auto aziendali ci vanno a fare il pieno.

GIUSEPPE PAVIN – INGEGNERE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

I batteri iniziano immediatamente la fase di fermentazione organica che produce bio-gas che fondamentalmente non è altro che una miscela di metano, CO2 ed ossigeno.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Mentre i batteri lavorano, con quest'altro impianto sempre alimentato dal biogas, Cerroni porta a casa 3 megawatt di energia. Se lo facesse il comune, oltre ad essere un bel risparmio per tutti i cittadini, ci guadagnerebbe pure! Questo è l'impianto per il trattamento dei fanghi Acea, la municipalizzata dell'acqua di Roma.

GIUSEPPE PAVIN – INGEGNERE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Da oltre 20 anni, riceve circa 120 mila tonnellate l'anno di fanghi. Noi li stabilizziamo e inertizziamo e rendiamo palabili e commutabili in discarica.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'Acea, dall'estate 2008, ha portato i suoi fanghi da altri operatori perché il gestore della discarica di Malagrotta Francesco Rando è finito sotto inchiesta per non averli smaltiti a dovere, eppure per vent'anni l'Acea ha pagato Cerroni per il trattamento e lo stoccaggio in discarica. A pochi passi da qui, sempre nel grande complesso di Malagrotta, Manlio Cerroni ha costruito anche una nuovissima centrale per produrre elettricità coi rifiuti.

GIUSEPPE PAVIN – INGEGNERE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Produce normalmente un valore di circa 32milioni di KWH all'anno, quindi 32mila MW all'ora, all'anno... ed è così oltre da 12 anni.

PAOLO MONDANI

E vi serve tutta questa elettricità?

GIUSEPPE PAVIN – INGEGNERE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Viene tutta completamente venduta l'elettricità, perché il biogas è considerato fonte rinnovabile, quindi gode delle tariffe incentivate Cip 6.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Quindi, Manlio Cerroni, l'elettricità da rifiuti la vende e per realizzare questa centrale ha preso i fondi del Cip 6, un incentivo dello stato che promuove lo sfruttamento delle fonti energetiche

rinnovabili pagato dai consumatori attraverso la bolletta dell' energia elettrica. Riassumendo, i rifiuti sono del comune di Roma e il comune paga per mandarli nella discarica dell'avvocato Cerroni, il quale prende un contributo dello stato per realizzare una centrale elettrica la cui produzione Cerroni stesso vende sul mercato dell'energia. Dai rifiuti ci guadagna tre volte. Il nuovo amministratore delegato dell'Ama, che prima di questo incarico era segretario generale dell'Unire, l'Unione nazionale Incremento razze equine, è arrivato con il neo-sindaco Gianni Alemanno. Gli chiediamo, ma tutto quello che fa Cerroni non poteva farlo il Comune?

FRANCO PANZIRONI – AMMINISTRATORE DELEGATO AMA ROMA

Me lo sono posto anch'io questo problema. E ora cercherò di risolverlo.

PAOLO MONDANI

Come si può risolvere? Dopo 20 anni di monopolista, è difficile...

FRANCO PANZIRONI – AMMINISTRATORE DELEGATO AMA ROMA

Condivido con Lei. Io sono molto critico su questo che praticamente un'azienda, di queste dimensioni, con queste caratteristiche non occupi un pezzetto, ciò posso immaginare che il privato ha fagocitato l'azienda pubblica.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Aspettando che l'azienda pubblica Ama faccia il suo mestiere, entriamo al Tribunale di Roma che ha messo sotto processo Francesco Rando, il gestore di Malagrotta, perché, senza autorizzazione, avrebbe smaltito il percolato e i fanghi dell'Acea mischiandoli con calce, dando così vita a un rifiuto pericoloso depositato poi in discarica. Rando è anche accusato di aver smaltito in discarica i fanghi dell'Acea senza averli sottoposti a preventive analisi. L'avvocato di parte civile del WWF Vanessa Ranieri, sta interrogando come teste Umberto Bellucco, consulente di Francesco Rando. Bellucco alla richiesta del perché non sono state fatte le analisi risponde così.

UMBERTO BELLUCCO – CONSULENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Il numero totale di sostanze con le quale quotidianamente si viene al contatto, sono nell'ordine di migliaia. Cosa significa che devo ricercarle tutte?

VANESSA RANIERI – AVVOCATO PARTE CIVILE WWF

Allora, Lei sa che è in vigore, tra gli stati membri il principio di precauzione, per cui...

UMBERTO BELLUCCO – CONSULENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Sì.

VANESSA RANIERI – AVVOCATO PARTE CIVILE WWF

Ecco. Lei, da gestore, diciamo, con una buona diligenza, da buon padre di famiglia, cosa farebbe?

UMBERTO BELLUCCO – CONSULENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Sì, non è che cercavo 2 mila e 500 sostanze se sono queste... Io Ricerco soltanto quelle che sono note in giro per il mondo e che possono trovarsi nel percolato, nella discariche del RSU, sono quelle di uso più comune...

VANESSA RANIERI – AVVOCATO PARTE CIVILE WWF

Da H3 ad H8 e da H10 a H11. Lei queste ha controllato se...

UMBERTO BELLUCCO – CONSULENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Ma sono migliaia. Sono migliaia queste sostanze qua. Se dobbiamo seguire questa logica, tutti i rifiuti sono pericolosi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Bellucco sa di esagerare, non tutti i rifiuti sono pericolosi. Ma alcuni sì, e tra questi i fanghi dell'Acea, che secondo la direttiva Cee numero 91-689 avrebbero dovuto essere sottoposti a

preventive analisi prima di essere trattati e finire in discarica. Dalle accuse, come si difende l'imputato Francesco Rando?

FRANCESCO RANDO – GESTORE IMPIANTI MALAGROTTA

Io non mi difendo dicendo che è in corso un processo, dal quale abbiamo, non dico speranze, ma diciamo certezza, di uscire puliti. Perché questo discorso del fare questo miscuglio, lo si fa dal 1988. D'altro canto, guardi, sono le responsabilità che noi ci assumiamo.

VANESSA RANIERI – AVVOCATO PARTE CIVILE WWF

Io ci tengo a dire che il WWF è nel processo in sostituzione degli enti locali, quindi della provincia, della regione e del comune di Roma, che avrebbero invece dovuto avere una particolare attenzione e sarebbero dovuti essere i primi a costituirsi in questo giudizio.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Gli enti locali non si sono costituiti in giudizio e lo scorso 3 novembre, Francesco Rando, è stato condannato in primo grado alla pena di un anno di carcere e 15 mila euro di multa. Rando è il gestore della più grande discarica d'Europa e la notizia della condanna è finita nella cronaca romana a pagina 39. Intanto, la discarica prolunga la sua vita senza fine. Eppure, con la direttiva numero 31 del 1999, l'Unione europea stabiliva che in discarica possono entrare solo rifiuti pretrattati, cioè quelli depurati dalla raccolta differenziata. Ma in Italia, la direttiva comunitaria, viene attuata con un decreto del 2003, 4 anni dopo, e applicata con un decreto del 2005, 6 anni dopo. Mentre tra il 2005 e il 2008 le discariche italiane hanno potuto comunque ricevere rifiuti indifferenziati, non pretrattati, per via di proroghe annuali generalmente contenute nella legge finanziaria con la frase tipo: "le parole 31 dicembre 2005 sono sostituite dalle seguenti: 31 dicembre 2006". E via così. Malagrotta, quindi, è in proroga dal 2005 e dovrebbe essere chiusa il 31 dicembre del 2008. Nel piano regionale del presidente Marrazzo, si prevede che al posto di Malagrotta, venga individuata un'altra discarica più piccola, guarda caso ancora di proprietà di Manlio Cerroni.

PAOLO MONDANI

Non sarebbe meglio che fosse pubblica quella discarica?

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

Sì. Sarebbe meglio che fosse pubblica.

PAOLO MONDANI

E perché voi scrivete che deve essere proprio quell'area di Cerroni? Potevate dire al comune "indicatela voi"...

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

Nessuno, diciamo, impediva all'Ama di fare una proposta, nessuno impediva a chiunque altro di fare una proposta durante l'emergenza. Poi il pane si fa con la farina che c'hai, se le proposta le fa Cerroni, diciamo...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Diciamo... allora che è normale, se le proposte non le fa il comune, le fa Cerroni. Non sono la stessa cosa ma nessuno sembra badarci troppo. E se i controlli per la qualità dell'aria in tutta l'area di Malagrotta l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente li delega a questa sola centralina, sono i cittadini a farsi i controlli da soli.

SALVATORE DAMANTE – RICERCATORE AMBIENTALE

Questo è uno strumento che campiona, fa il campionamento delle polveri sottili, PM10, PM7, PM 2,5 e PM1 e con 2 minuti ci dice la concentrazione di polveri sottili presenti nell'aria. Questo è l'incrocio con via della Pisana e via di Malagrotta. Lì abbiamo un intenso traffico da mezzi pesanti che comunque servono la discarica, servono la raffineria, gli inceneritori e le varie cave che sono presenti qui in zona. Abbiamo verificato gli inquinanti...

PAOLO MONDANI

Ah, sono arrivati...

SALVATORE DAMANTE – RICERCATORE AMBIENTALE

... Sono arrivati i PM10 a 400 microgrammi di metro cubo, praticamente 8 volte superiore al livello di legge. Mentre i 2,5 sono a 37 microgrammi di metro cubo, una volta e mezzo di quello che prevede la legge.

PAOLO MONDANI

PM2,5 che cos'è?

SALVATORE DAMANTE – RICERCATORE AMBIENTALE

E' una granulometria molto, molto più sottile che arriva in profondità nei polmoni, quindi va a fare più danno dai PM10. Qui abbiamo un inquinamento di 772 microgrammi di metro cubo, quando il limite di legge è 50.

PAOLO MONDANI

E l'abbiamo detto, ma insomma detto così è ... è 14, non 15 volte più alto...

SALVATORE DAMANTE – RICERCATORE AMBIENTALE

15 volte più alto al limite di legge.

PAOLO MONDANI

E' un record per Lei o altre volte ha misurato anche di più?

SALVATORE DAMANTE – RICERCATORE AMBIENTALE

Noi alle finestre delle abitazioni addirittura siamo arrivati a 1000 microgrammi metro cubo. E a Roma per queste concentrazioni, anzi, per poco più alte del limite di legge, si chiude il traffico veicolare. Qui a Malagrotta invece no.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Secondo la relazione della Corte dei Conti la quantità di rifiuti smaltiti in discarica posiziona la regione Lazio in coda in Europa e penultima in Italia, l'ultima come è noto è la Campania. Ma se a gestire la discarica è un privato non c'è interesse che i rifiuti diminuiscano. La comunità europea e le nostre leggi, oltre al comune senso di responsabilità, impongono di differenziare e riciclare. Per una pubblica amministrazione disattendere a questa regola è una colpa grave, perché significa adottare sistemi che avvelenano non solo l'aria.

Dunque siamo a 6 km da San Pietro in linea d'aria, a Malagrotta, dove c'è la discarica dove finiscono tutti i rifiuti di Roma, e di proprietà dell'avvocato Manlio Cerroni. 9 anni di commissariamento avrebbero dovuto incrementare la differenziata e ridurre la quantità di rifiuti da conferire ai gabbiani. E' andata diversamente, l'area che oltre la discarica ospita anche altri impianti industriali, supera i 1000 ettari. Attorno ci vivono 50.000 persone. Per monitorare l'aria che respirano è stata installata una sola centralina. Il comune sa di essere in difetto, ma non avendo soldi da spendere per installarne qualcuna in più, fa lo sconto sulla tassa dei rifiuti. Quindi alla fine cosa ci sia nell'aria è difficile saperlo, quello che c'è nella falda invece si conosce molto bene.

NAZARENO SANTOLAMAZZA

Adesso siamo anche diventati esperti. Quindi riconosciamo l'odore della mondezza, l'odore della raffineria, l'odore a volte dell'inceneritore dei rifiuti ospedalieri, cioè ci sono tante sfaccettature. Siamo un po' come degli intenditori di vino, ci intendiamo di puzza!

PAOLO MONDANI

Le pare possibile una sola centralina in tutta quell'area?

MICHELE CIVITA – ASSESSORE AMBIENTE PROVINCIA ROMA

So che l'Arpa sta studiando in sede regionale, ha fatto richieste per avere più mezzi a disposizione, abbiamo già dato la nostra disponibilità all'Arpa da dicembre ci sarà una centralina della provincia che appunto proprio per verificare, monitorare, 24 ore al giorno, la situazione dell'aria a Malagrotta.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

A Malagrotta quindi, a fine 2008, ci saranno due centraline per il monitoraggio dell'aria. Eppure, nella zona, si concentrano l'inceneritore per i rifiuti ospedalieri, una raffineria catalogata come impianto ad alto rischio secondo la legge cosiddetta Seveso 2, la discarica e il futuro gassificatore, 4 aziende di stoccaggio del carburante e molte cave di sabbia, alcune ancora abusive. Secondo l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, Roma, dopo Ravenna e Venezia, è la terza città italiana con la maggior concentrazione di impianti a rischio. E sono tutti a Malagrotta. L'unica centralina attualmente in funzione, installata solo a marzo del 2006, nel periodo di rilevamento che va dal 13 giugno al 30 settembre di quest'anno ha certificato solo due superamenti dei limiti del pm10, uno degli inquinanti più pericolosi dell'aria. I cittadini dicono che la centralina è mal posizionata perché sta a più di un chilometro dagli impianti a rischio.

MAURIZIO MELANDRI – COMITATO MALAGROTTA

Tra l'altro qui paghiamo di meno sulla raccolta di rifiuti c'è stato fatto uno sconto, una diminuzione che noi effettivamente abbiamo bollato come l'obolo della vergogna. Una centralina fissa costa tra 250 mila 300 mila euro.

PAOLO MONDANI

E il comune quanto spende per farvi pagare di meno la bolletta?

MAURIZIO MELANDRI – COMITATO MALAGROTTA

E il comune ha speso, per questa riduzione, 2 milione di euro, cioè l'equivalente di 7/8 centraline dell'Arpa. Noi abbiamo la difficoltà appunto a fare mettere una centralina dell'Arpa, però spendiamo, spende il comune, quindi spendiamo noi, 8 volte tanto per una mancia ai cittadini purché stiano zitti, diciamocelo chiaramente!

FRANCESCO RANDO – GESTORE IMPIANTI MALAGROTTA

Questa preoccupazione è un po' pelosa, se vogliamo, perché a fronte di quello che immette la circolazione veicolare in giro tutti i santi giorni, nelle vie dove abitano anche i signori del comitato di Malagrotta ma io avrei motivo di preoccuparmi ma molto di più di quello.

MICHELE CIVITA – ASSESSORE AMBIENTE PROVINCIA ROMA

Capisci che arriva là, gli arriva una barca di roba quindi tu mi dici: "I controlli sono sufficienti, state tranquilli?" che ne so io, basta un giorno che non ci vai lì e può succedere qualsiasi cosa.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Po' succede qualsiasi cosa, dice il bravo assessore Civita. E' se è vero per l'inquinamento, figuriamoci per i rischi di incidente che si corrono in un'area come quella di Malagrotta. La legge Seveso del 1999 prevede che in zone come questa il Comune informi la popolazione sui danni sanitari seguiti a un incidente e svolga delle esercitazioni di emergenza, e invece nulla è stato fatto. Ma questo è ancora poco.

PATRIZIA CORRIAS – RICERCATRICE COMITATO MALAGROTTA

I piani di emergenza esterni che avrebbero dovuto esser redatti dal '99 ed aggiornati ogni 3 anni, in realtà a Roma sono stati ultimati in prima stesura solamente nel periodo luglio/agosto del 2008.

PAOLO MONDANI

E se scoppiava la raffineria o una di quelle altre...

PATRIZIA CORRIAS – RICERCATRICE COMITATO MALAGROTTA

Beh, diciamo che è successo un incidente nel 2002 dove ci fu appunto un incendio in raffineria che fortunatamente, grazie all'intervento tempestivo, si riuscì a spegnere l'incendio altrimenti ci sarebbe stato un effetto domino spaventoso nell'area.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Malagrotta vuol dire anche tante aziende agricole, col granturco che nasce poco sotto la discarica. Innaffiano i campi con l'acqua dei pozzi e dei fossi non sapendo se la falda è inquinata. E le mucche mangiano l'erba che nasce qui. Il podere Prato Rotondo ha le frisone da macello e una sessantina di bufale per fare la mozzarella. Al caseificio accanto ne vendono 550 chili a settimana. Peccato, che l'azienda sia tra la raffineria e la discarica.

UOMO

Macelliamo un bufaletto ed un vitello, un vitelloncino a settimana e normalmente in due giorni finisce.

PAOLO MONDANI

Ma l'acqua, che acqua usate?

DONNA

Questa è acqua dell'Acea, poi per innaffiare c'abbiamo il pozzo.

PAOLO MONDANI

E non sapete se è buona o no l'acqua del pozzo? L'avete fatta vedere?

DONNA

Sì, sì.

PAOLO MONDANI

Qual è lo stato di falda e dei pozzi?

CORRADO CARRUBBA – COMMISSARIO STRAORDINARIO ARPA LAZIO

Sulla falda sottostante, chiamiamolo il plesso industriale di Malagrotta perché di quello poi si tratta, vi sono dei parametri per alcuni inquinanti superiori a quelli che noi ci siamo dati come elemento di riferimento. Ad esempio, qui leggo le mie carte, riguarda la concentrazione di ferro e manganese, abbiamo dei superamenti che riguardano il nichel diciamo abbastanza sistematici, poi abbiamo invece dei superamenti non ricorrenti e riguardano ad esempio le concentrazioni di mercurio, il piombo, il nickel, gli olii minerali in alcune situazioni.

PAOLO MONDANI

Ma l'acqua è buona da queste parti signora?

DONNA 2

Beh, l'acqua ci viene quella dell'Acea, perché se no quell'altra no.

UOMO 2

Quella dei pozzi no.

PAOLO MONDANI

Assolutamente no?

DONNA 2

No, no.

PAOLO MONDANI

Voi sapete che è inquinata?

DONNA 2

Eeeeeee....adesso un po' di meno ma prima veniva proprio gialla.

UOMO 2

Gialla e poi quando era un giorno che stava lì era tutta...come l'olio sopra.

LUCA SOLIERA

Questo acquario è collegato ad un pozzo condominiale di cui siamo allacciati solamente noi... eravamo allacciati solamente noi. Il tecnico che viene a fare i controlli all'acquario viene ogni 3 volte al mese, 2 volte al mese più o meno, ha fatto delle analisi, ha controllato e ha visto che quest'acqua conteneva dei nitrati in valori molto alti.

PAOLO MONDANI

E cioè quali?

LUCA SOLIERA

Cioè il minimo consentito mi sembra sia intorno ai 5 milligrammi litro, noi stavamo intorno ai 30, 40.

PAOLO MONDANI

E questo ha procurato dei danni ai vostri pesci no?

LUCA SOLIERA

I pesci sono andati... sono morti.

PAOLO MONDANI

Quanti?

LUCA SOLIERA

Una decina di pesci e prima dei pesci sono morti dei coralli.

FRANCESCA BETTI

Sono stata dal pediatra preoccupandomi appunto dei bambini noi con quest'acqua ci laviamo i denti facciamo la doccia, insomma... la usiamo e gli ho detto che avevamo questi valori dei nitrati alti a 30, 40 e ha detto assolutamente non si poteva più usare.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'aria è malata, l'acqua è malata, siamo nella zona a più alto rischio industriale di Roma, eppure a cento metri da qui a via Casal Lumbroso, in quest'area verde, il nuovo piano regolatore prevede tante nuove case, centri commerciali e grandi alberghi, per mezzo milione di metri cubi e circa mille nuove famiglie.

PAOLO MONDANI

Senta adesso stanno costruendo delle villette qua intorno, no vedo?

LUCA SOLIERA

Questo...stanno facendo un complesso nuovo.

PAOLO MONDANI

Che si chiama?

LUCA SOLIERA

Si chiama I Giardini del Pescaccio, saranno 260, 280 ville più o meno, villette.

PAOLO MONDANI

280 ville?

LUCA SOLIERA

Si 280 villette...

PAOLO MONDANI

Ad 1 chilometro dalla discarica?

LUCA SOLIERA

No, lì certe lo vedono... saranno a 200 metri dalla discarica.

PAOLO MONDANI

E quanto costano queste ville?

LUCA SOLIERA

Ci sono da tutti i prezzi, da 350 a 700, 800 mila euro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'Arpa fa analisi 4 volte l'anno e in questo documento del 16 settembre 2008 dichiara di aver svolto controlli sulla qualità delle acque di falda attraverso i piezometri, cioè i pozzi campione, relativi alla discarica di Malagrotta. Riscontra in maniera sistematica superamenti dei limiti normativi per ferro, manganese, arsenico, nickel e solfati, superamenti non ricorrenti, invece, per mercurio, benzene, piombo e cromo.

PAOLO MONDANI

L'avvocato Cerroni sostiene che il problema dei metalli nella falda ha a che fare col fatto che è il terreno pieno di metalli e si giustifica così. Lei ride perché?

CORRADO CARRUBBA – COMMISSARIO STRAORDINARIO ARPA LAZIO

Mah, rido perché non perché rido le ragioni dell'avvocato Cerroni, ma perché questo è un argomento difensivo classico in tutte le bonifiche d'Italia. Siccome noi non viviamo nel deserto del Nevada è evidente che chiunque ha un impianto sotto esame, o è accusato di qualche cosa, la prima cosa che dice: "Non è colpa mia, la colpa è di quelli che mi stanno intorno".

PAOLO MONDANI

A Lei risulta che la Procura della Repubblica di Roma abbia aperto un fascicolo d'indagine per la fuoriuscita di percolato che ha inquinato la falda?

CORRADO CARRUBBA – COMMISSARIO STRAORDINARIO ARPA LAZIO

A me risulta che la Procura di Roma ha aperto un fascicolo d'indagine se non vado errato anche sulla base di un rapporto nostro, dei nostri ispettori del sistema giudiziario. Questo accadeva se non sbaglio un annetto fa. C'era stato uno sversamento, se non sbaglio in uno dei canali di scolo che corrono al lato del... io lo chiamo dell'impianto di Malagrotta, e vista la natura del liquame era credibilmente attribuibile a Malagrotta stessa.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Quindi, il percolato fuoriesce dalla discarica. Eppure, il signor Cerroni giura che è perfettamente sigillata perché il suo fondo è fatto di argilla assolutamente impermeabile. Ma circa trent'anni fa, agli inizi di Malagrotta, chi ha mai potuto controllare lo strato di argilla?

ANGELA SARZI

Noi una volta avevamo un rio, che si chiamava rio Galeria. Adesso è diventato un putrido rigagnolo pieno di schiuma e di schifezze. Io sono andata dai Carabinieri ed ho fatto la denuncia il responsabile della stazione dei Carabinieri ha chiamato l'Arpa, è stato fatto un prelievo, il cittadino va là e domanda e non ha dati di nessun genere.

PAOLO MONDANI

Questo inquinamento della falda sottostante a Malagrotta riguarda anche... non solo la falda, quindi anche tutte le vie d'acqua che sono nella zona.

CORRADO CARRUBBA – COMMISSARIO STRAORDINARIO ARPA LAZIO

Sia sul rio Galeria ma soprattutto nei fossi che so, artificiali o naturali che sono confluenti il rio Galeria. Lì dal nostro punto di vista, come prevede diciamo la normativa regionale, definiamo il rio Galeria un corso d'acqua in un pessimo stato di qualità. Il nostro compito si ferma diciamo ad accertare i fatti e a sanzionarli anche. Noi abbiamo peraltro sanzionato, in più occasioni, la ditta Colari per discariche reflui del sito di Malagrotta.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'Arpa ha svolto analisi periodiche in luoghi fissi nella zona di Malagrotta. Questo è il Rio Galeria all'altezza di ponte Malnome, dove dalle tabelle analitiche dell'Arpa risultano superati nel 2007 i limiti per l'azoto ammoniacale e i coliformi fecali; Fosso di Santa Maria nuova all'altezza del ponte di Malagrotta, superati i limiti per l'azoto ammoniacale, i coliformi fecali, l'arsenico e per il BOD5 e il COD (parametri che misurano l'inquinamento generale delle acque); Canale artificiale su via Casal Lumbroso, limiti superati per il BOD5, il nickel, l'arsenico nell'acqua e l'arsenico nel sedimento; Rio Galeria all'altezza di via di Malagrotta, qui sfiorano i limiti di legge i coliformi fecali e l'arsenico; Rio Galeria all'altezza della raffineria, superati i limiti per ammoniaca, nitriti, coliformi fecali e arsenico; Fosso Pantan di Grano alla confluenza con il Rio Galeria, sfiorati i limiti di legge per l'arsenico e gli idrocarburi nel sedimento; Canale artificiale di via degli Oleodotti proprio a fianco del futuro gassificatore, limiti superati per il BOD5, il COD, l'azoto ammoniacale, i coliformi fecali, l'arsenico, il nickel e gli idrocarburi; Canaletto di Malagrotta, superati i limiti per i coliformi fecali, l'arsenico e lo zinco; Rio Galeria all'altezza del podere Prato Rotondo, superati i limiti per i nitriti, i coliformi fecali e l'arsenico.

PAOLO MONDANI

L'Arpa ci dice che le falde e i pozzi sono in condizioni pessime. Lo sapeva?

GIANNI ALEMANNI – SINDACO ROMA

No, assolutamente no. Le discariche per norma di legge devono essere separate dal resto dell'ambiente attraverso impermeabilizzazioni e altre cose, se ci sono delle infiltrazioni, questa è una notizia di reato.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Questa è la delibera numero 16 del 25 marzo 2005 con la quale Marco Verzaschi, allora delegato all'emergenza rifiuti per la regione Lazio, sotto la giunta Storace, autorizzava la costruzione del gassificatore di Roma. Verzaschi stava nel centro destra, qualche mese dopo passerà con il centro sinistra giungendo a ricoprire il ruolo di sottosegretario alla difesa nel governo Prodi in quota Udeur. A fine 2006 sarà costretto alle dimissioni perché accusato di corruzione e concussione nello scandalo Romano della sanità. Il gassificatore di Roma è costato a Manlio Cerroni 350 milioni di euro, la metà recuperati con il contributo dello Stato sul Cip6. La struttura conta su due impianti per la produzione di cdr, il combustibile da rifiuti provenienti dai cassonetti della raccolta indifferenziata. Il cdr bruciato crea un gas di sintesi che combusto produce energia elettrica. A regime, il gassificatore, smaltirà 500 tonnellate di cdr al giorno e genererà 36 megawatt di energia che verrà venduta sul mercato. Il gassificatore, dicono i tecnici di Malagrotta, è più pulito di un comune inceneritore. Produce fumi e scorie meno dannosi. E' vero?

ANONIMO

Sono un ingegnere chimico, lavoro in un'impresa privata, da circa 20 anni mi occupo di tecnologie della combustione. Ho avuto modo di esaminare il progetto presentato per il gassificatore di Malagrotta, la prima cosa è che sostanzialmente la tecnologia della gassificazione non è molto diversa dalla tecnologia dell'incenerimento. In buona sostanza si tratta sempre di una combustione quando i 2 gassificatori, perché di due linee stiamo parlando, saranno a regime, dal camino di Malagrotta usciranno circa 10 milligrammi all'anno di diossina.

PAOLO MONDANI

Questo dice il progetto?

ANONIMO

Questo dice il progetto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Se fumi e scorie sono diversi da quelli di un inceneritore ma non meno dannosi i controlli dovranno essere severissimi e svolti da autorità indipendenti dal proprietario del gassificatore.

LUCA SPADACINI – INGEGNERE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Su quell'ultimo ballatoio del camino c'è la maggior parte dei sensori.

PAOLO MONDANI

E il controllo dove arriva, arriva sui vostri tavoli diciamo così, il dato.

LUCA SPADACINI – INGEGNERE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Il controllo oggi arriva sul protocollo e viene stampato ed è qui a disposizione, da una macchina certificata diciamo dall'ente, ed è a disposizione dell'Arpa.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il gassificatore avrà due sistemi di controllo dei fumi, il primo è della svizzera Asea Brown Boveri e il secondo, il sistema Ames, è della francese Environment, e servirà per intercettare le diossine. Durante i collaudi, i fumi sono risultati entro la norma, ma le diossine si accumulano sul territorio, chi monitorerà questi danni? Tra l'altro, i due sistemi di controllo sono gestiti totalmente dalla proprietà.

PAOLO MONDANI

Successivamente quando entrerà in esercizio verificherete i dati che loro metteranno in circolazione o voi vi doterete di un vostro sistema di controllo di quel camino?

CORRADO CARRUBBA – COMMISSARIO STRAORDINARIO ARPA LAZIO

Avremo sicuramente dei controlli che faremo noi direttamente ai camini che sarà il controllo del controllo. Questa è la prassi che viene fatta...

PAOLO MONDANI

Si diciamo così, ma voi non avete un monitoraggio costante e continuo esattamente come hanno loro. Voi farete controlli "una tantum" diciamo.

CORRADO CARRUBBA – COMMISSARIO STRAORDINARIO ARPA LAZIO

Ma questo è il sistema ordinario in tutta Europa diciamo.

PAOLO MONDANI

Per capire!

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Questa è la scoria vetrificata prodotta dal gassificatore. A Malagrotta dicono che è inerte e che non può fare male a nessuno, anzi, potrà essere persino usata nell'industria o nell'edilizia per fare strade. Sarà vero?

PAOLO MONDANI

Come lo qualificherebbe quel rifiuto Lei, rifiuto pericoloso o no?

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Rifiuto tra virgolette "rifiuto inerte", quindi lo puoi mettere a tavola, qui, lo puoi mettere sempre...

CORRADO CARRUBBA – COMMISSARIO STRAORDINARIO ARPA LAZIO

Lui ha avuto la cortesia di mandarlo a noi come a parecchi altri diciamo enti, si è assunto la responsabilità di dire che a suo avviso questo materiale ha determinate caratteristiche, ci fa

piacere conoscerlo di persona ma per quanto riguarda noi nel momento in cui l'impianto andrà in esercizio, faremo i nostri prelievi e su quei materiali faremo i nostri controlli.

PAOLO MONDANI

Ci saranno altre scorie alla fine del processo di gassificazione?

ANONIMO

Dai trattamenti di pulizia del gas derivato, quindi dai lavaggi e dal successivo processo di depurazione delle acque di lavaggio viene prodotto un residuo solido chiamato idrossidi di metallo e di carbonio per circa 6 mila 400 tonnellate all'anno e contiene a sua volta metalli pesanti e diossine. Secondo la stessa indicazione del progetto ci sono 313 milligrammi di diossine e che quindi classificano questo rifiuto come un rifiuto pericoloso.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Un gassificatore non è un impianto qualunque, in questo caso poi è sperimentale e unico al mondo. Prima di entrare in attività deve avere tutte le carte in regola. Va in pre-esercizio ad agosto, e l'11 novembre la procura di Roma apre un'inchiesta e mette l'impianto sotto sequestro, manca la certificazione prevenzione incendi e il parere del comitato tecnico regionale secondo la legge Seveso la prefettura deve redigere i piani di emergenza esterna inoltre siccome è situato in un'area dove ci sono altri impianti a rischio il proprietario del gassificatore deve a sua volta redigere l'analisi del rischio incidente rilevante, informare la prefettura e la popolazione. Non sarebbe stato facile! Vediamo adesso con quale tecnologia è stato costruito.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La delibera di autorizzazione della regione Lazio consente un impianto dimostrativo, diciamo sperimentale. E a Malagrotta è stato realizzato un assemblaggio di tecnologie. Un gassificatore unico al mondo. Chi ci garantisce quindi che funzionerà? In particolare, ci risulta che a Malagrotta, una parte della tecnologia è dell'azienda svizzera Thermoselect, molto discussa perché in Germania, nel 2004, in seguito al fallimento dell'impianto di Karlsruhe, la Thermoselect fu mandata a casa. Scopriamo che il gruppo giapponese JFE, che è il principale partner dell'avvocato Cerroni nella realizzazione del gassificatore, costruisce impianti con licenza Thermoselect. E' vero o no che questa tecnologia svizzera è stata applicata al gassificatore di Roma?

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Che cos'è Malagrotta? E' un processo di gassificazione derivato dalla collaborazione nostra con l'esperienza avuta in Finlandia e pure coi giapponesi.

PAOLO MONDANI

E c'è anche dietro Thermoselect insomma diciamo la loro esperienza antica.

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Viene! Non c'è dubbio che Thermoselect è un filone dello smaltimento per gassificazione e Bara è un altro filone.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Andiamo a Berlino, dal direttore tecnico dell'inceneritore gestito dalla azienda pubblica dei rifiuti, la Bsr. Sarà banale, ma la sala controllo dell'impianto tedesco si presenta in modo molto diverso da quella del gassificatore romano. Anche l'inceneritore di Berlino usa i gas prodotti dalla combustione dei rifiuti per generare 40 megawatt di energia. La tecnologia è tutta tedesca. Il direttore non è contento di parlarne ma alla fine lo convinciamo a rispondere.

PAOLO MONDANI

Sinceramente che cosa pensa della Thermoselect?

THOMAS KEMPIN – DIRETTORE INCENERITORE BSR BERLINO

Guardi credo che ogni tecnologia debba avere una chance per svilupparsi ma penso davvero che nel nostro delicatissimo settore non si dovrebbe mai arrivare a scegliere una tecnologia come quella della Thermoselect, anche per via dei problemi di sicurezza che ha posto qui in Germania, ed è per questo che noi qui non l'abbiamo voluta.

ANONIMO

L'impianto sostanziale del gassificatore è molto simile al gassificatore che è stato installato qualche anno fa, parecchi anni fa a Karlsruhe

PAOLO MONDANI

In Germania?

ANONIMO

In Germania e che è stato chiuso nel 2004 per ragioni ovviamente economiche, legate però alla scarsa funzionalità degli apparati. In particolare la delicatezza sta nel collaudo delle condizioni operative in cui opera la parte a più alta temperatura: quindi la posizione delle lance dell'ossigeno, il tipo di alimentazione, l'esatto punto dove avviene la fusione delle scorie, queste sono sicuramente le parti più critiche di questa tecnologia però in ogni caso costituisce una incertezza nella sua continuità operativa.

GIANNI ALEMANNO – SINDACO ROMA

Qualche dubbio su questa tecnologia noi ce l'abbiamo, nel senso che è una tecnologia non matura, per cui sostanzialmente potrebbe portare a dei problemi anche dal punto di vista del funzionamento dell'impianto. Questa è un'osservazione che alla Regione abbiamo fatto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il sindaco Alemanno ci ha rivelato che sta pensando di realizzare un inceneritore di proprietà pubblica. A Roma, entro breve tempo, ci saranno quindi un gassificatore, un inceneritore, una piccola discarica e un secondo gassificatore previsto nel comune di Albano a due passi dalla capitale, con Cerroni nella proprietà. E la raccolta differenziata? Forse è un'utopia ritenere che tutti i rifiuti possano essere riciclati. Però, se andiamo a vedere tra le balle di cdr pronte per essere bruciate nel gassificatore scopriamo che sono fatte di pet, la plastica delle bottiglie d'acqua, o di carta.

PAOLO MONDANI

Mi colpisce il fatto che le balle che ho visto, di cdr sono praticamente fatte fondamentalmente di carta...

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

Eh no ma è normale, con potere calorifero a 5,3 non poteva che essere carta e plastica. Certo non poteva essere certo verdura, voglio dire.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Certo che no, se ci metti la verdura non alzi la temperatura del gassificatore di Manlio Cerroni, se ci metti anche la carta e la plastica invece si. Quindi il pubblico dice: tu privato liberami le strade dalla munnezza e poi fai come ti pare, perché io te la lascio usare tutta. Però lo scopo di un gassificatore non è quello di produrre energia, bensì quello di bruciare solo quello che non si riesce a differenziare, riducendo così al minimo le emissioni nocive poi è evidente che la poca energia prodotta anche deve essere utilizzata, ma la carta e la plastica sono proprio alla base del processo di riciclo, è un ciclo virtuoso, che si stanno seguendo anni in tutta Europa. Vediamo Berlino, 3 milioni e 4 di abitanti contro i 2 milioni e 8 di Roma, oltre al milione di persone in più che le due capitali hanno in comune, fra pendolari ed extracomunitari.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Qui siamo con Jurghen, che guida un camion per la raccolta dei rifiuti indifferenziati, quelli che andranno all'inceneritore.

JURGHEN

Sono un berlinese doc e alla Bsr guadagno 1500 euro al mese, se fossi sposato con figli ne guadagnerei di più ma mi accontento.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Jurghen lavora per la Bsr, la municipalizzata pubblica che gestisce la raccolta dei rifiuti della città e soprattutto l'inceneritore. A Berlino, la società privata Alba, gestisce invece i rifiuti industriali e una parte della raccolta differenziata. Ma anche in questi due settori la Bsr compete con Alba attraverso una sua società. Jurghen e i suoi compagni hanno le chiavi di tutti i condomini, non ci sono cassonetti sulle strade come a Roma perché la raccolta è fatta ad orari precisi e perché per i cittadini è assai più facile differenziare il rifiuto se il bidone è sotto casa. Oltre al bidone del rifiuto indifferenziato ci sono quelli per la plastica, la carta, il vetro scuro, il vetro chiaro e l'umido. Jurghen porterà all'inceneritore solo il rifiuto che non ce l'ha fatta ad essere separato. Nel 2000 ogni berlinese produceva 354 chili di rifiuto indifferenziato l'anno, nel 2007 circa 260. Cioè 90 chili di meno procapite. Bravi i berlinesi. A Roma le cose vanno invece alla rovescia, nel 2000 ogni romano produceva 420 chili di rifiuto indifferenziato, nel 2007 è addirittura aumentato a 450 chili. Cioè sempre più monnezza per la discarica di Manlio Cerroni. Chissà se a Berlino, come a Roma, oltre che all'inceneritore, l'amministrazione pubblica manda rifiuti in discarica.

KATRIN LOMPSCHER - ASSESSORE AMBIENTE COMUNE DI BERLINO

Nell'area urbana di Berlino non ci sono più discariche, le ultime cinque le abbiamo chiuse tre anni fa. Lavoriamo sodo sulla raccolta differenziata e dobbiamo ora potenziare la produzione di compost, sul quale abbiamo ancora dei limiti. La filosofia è produrre meno rifiuti o riciclarli. Attualmente i rifiuti non differenziati vanno all'inceneritore e solo una piccola parte viene portata in una discarica lontano da Berlino, nella zona del Brandeburgo. L'obiettivo è quello di eliminare anche questa discarica entro i prossimi dieci anni.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'inceneritore provoca sempre un problema di fiducia nei cittadini. A partire dalla serietà dei controlli. Al direttore dell'impianto di Berlino chiediamo: "Chi valuta i dati sulle emissioni, sono esperti indipendenti o siete voi a farlo?"

THOMAS KEMPIN - DIRETTORE INCENERITORE BSR BERLINO

Sono dei laboratori di analisi assolutamente indipendenti che ogni anno fanno un rapporto a noi e noi facciamo un rapporto alla amministrazione comunale, che a sua volta, ha una sua commissione di esperti che valuta i dati, e li rende pubblici.

PAOLO MONDANI

In questi anni i dati delle emissioni sono sempre stati al di sotto dei limiti previsti dalla legge?

THOMAS KEMPIN - DIRETTORE INCENERITORE BSR BERLINO

Da questo grafico, in cima alla striscia rossa, si leggono i limiti per inquinante consentiti dalla legge e a fianco, accanto alla striscia arancione, ci sono le percentuali sui livelli effettivi. Noi, ci diamo l'obiettivo di fare molto meglio di ciò che è già consentito. In questo campo, siamo noi in Germania ad aver fatto da battistrada alle leggi europee.

PAOLO MONDANI

E Lei è preoccupata dal fatto che vive a due passi dall'inceneritore?

DONNA 3

Ci si abitua, certo la sera quando si vorrebbe cambiare l'aria non è proprio il massimo. Però l'affitto non è molto alto, e questo è un grande vantaggio. Non si verrebbe ad abitare qua se l'affitto non fosse così basso.

UOMO 3

Dipende da come tira il vento. Al momento c'è vento da nord e l'odore è già un po' diminuito.

PAOLO MONDANI

Non è spaventata dalle emissioni? Si parla di diossina e di metalli pesanti...

DONNA 3

In effetti no, non ci siamo preoccupati della cosa anche perché so che i controlli sono severi e mi fido delle persone che gestiscono l'inceneritore.

UOMO 3

Ho figli adulti ormai e sono già nonno. Sono tutti cresciuti qui e stanno tutti bene in salute. Quindi l'aria è buona, mi creda.

PAOLO MONDANI

Ha figli?

DONNA 3

No.

PAOLO MONDANI

E se li avesse li farebbe vivere qui?

DONNA 3

Mai nella vita. Per loro sarebbe un problema perché non c'è nulla per i bambini qui. Non ci sono servizi, parchi, insomma viviamo nel vuoto.

PAOLO MONDANI

Abita qui perché forse paga di meno l'affitto?

GIOVANE

Onestamente sì, io e la mia famiglia stiamo in 93 metri quadri per 500 euro al mese incluse tutte le spese. Se trovassi gli stessi metri quadri per lo stesso prezzo altrove potrei anche andarmene, ma per ora non se ne parla.

PAOLO MONDANI

A Roma sia il gassificatore che la discarica vengono gestiti da un unico imprenditore privato, di fatto monopolista, sarebbe possibile a Berlino una cosa simile?

KATRIN LOMPSCHER - ASSESSORE AMBIENTE COMUNE DI BERLINO

Non credo, ma se per un caso strano tutto passasse in mano privata il controllo da parte nostra dovrebbe essere doppio. Se il controllo non fosse pubblico, valutiamo che il pericolo dei prezzi gonfiati o di pratiche nocive per l'ambiente sarebbe enorme.

PAOLO MONDANI

Perché avete fatto la scelta di un'azienda totalmente pubblica?

SABINE THÜMLER - PORTAVOCE BSR BERLINO

Perché come azienda pubblica non puntiamo ad aver alcun profitto ma solo a portare il bilancio a pareggio. Quindi il cittadino non è costretto a finanziare dei profitti. E non siamo meno efficienti del privato. L'efficienza a noi serve per abbassare il costo del servizio, Berlino tra le grandi città tedesche è quella con le imposte più basse per i rifiuti.

PAOLO MONDANI

Quanti anni fa avete cominciato a fare la raccolta differenziata a Berlino e in quanto tempo siete andati a regime?

KATRIN LOMPSCHER - ASSESSORE AMBIENTE COMUNE DI BERLINO

A Berlino est è cominciata più di trent'anni fa, a Berlino ovest è iniziata 25 anni fa. Nei condomini, i bidoni della raccolta differenziata ci sono da allora. I berlinesi hanno capito molto rapidamente come funziona e possiamo dire che siamo entrati a regime 20 anni fa.

DOROTEA HORED T

Questo qua è il contenitore per la cosa biologica, mettiamo dentro, c'è un po' di puzza... questo qua è il bidone giallo per la plastica, c'è scritto per l'alluminio, per materiali di confezione come per il latte o lo yogurt ecc. questa qua è la carta, sempre piena, questi qua sono i bidoni per le cose fisse.

PAOLO MONDANI

Per tutto quello che non si riesce a riciclare?

DOROTEA HORED T

Per tutto quello che non è riciclabile nelle altre cose. Qua c'è il vetro verde e marrone, qua c'è il vetro bianco, piene di vino e di altre cose.

PAOLO MONDANI

A te pare che i berlinesi rispondano bene, diciamo così, alla raccolta differenziata alla possibilità di...

DOROTEA HORED T

A me pare di sì anche perché è diventato un costume comune, lo fanno tutti cioè non è una cosa eccezionale.

PAOLO MONDANI

All'inizio c'è stato bisogno di fare...?

DOROTEA HORED T

Di spiegare!

PAOLO MONDANI

Di spiegare molto o la gente ha recepito molto velocemente?

DOROTEA HORED T

Beh, di spiegare magari poi le novità come il bidone giallo della plastica per esempio. Poi su certi contenitori di plastica c'è lo stemma verde, the Grun-Braunglas no, ne avrai già sentito...

PAOLO MONDANI

Cioè?

DOROTEA HORED T

E' un cerchio verde che vuol dire che i produttori di questi contenitori hanno pagato una licenza ad una ditta che poi li smaltisce.

PAOLO MONDANI

Così possono riciclare gli imballaggi.

DOROTEA HORED T

Così possono riciclare gli imballaggi infatti. Lo sanno pure i bambini cioè ormai lo insegnano a scuola proprio, già dall'asilo lo sanno, dall'età di due anni e mezzo hanno iniziato a riciclare.

PAOLO MONDANI

Addirittura all'asilo?

DOROTEA HORED T

Sì, all'asilo.

PAOLO MONDANI

E come gliel'hanno insegnato?

DOROTEA HORED

Ma gliel'hanno insegnato usando i secchielli per la spazzatura biologica.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E a cinque anni la scuola li ha portati a visitare l'inceneritore.

DOROTEA HORED

Qua siamo nel bel mezzo di Prenzlauer Berg che è un quartiere molto bello dove si vive benissimo, è pieno di gente giovane, è pieno di famiglie..

PAOLO MONDANI

Berlino est?

DOROTEA HORED

Berlino...ex Berlino est si, si.

PAOLO MONDANI

Dorotea quanti metri quadri è la tua casa?

DOROTEA HORED

118 e mezzo.

PAOLO MONDANI

E quanto paghi di affitto o l'hai comprata?

DOROTEA HORED

L'ho comprata, non pago l'affitto, però era 600 euro.

PAOLO MONDANI

Quanto tempo fa era 600 euro?

DOROTEA HORED

Fino ad un anno e mezzo fa.

PAOLO MONDANI

E posso sapere quanto l'hai pagata?

DOROTEA HORED

L'ho pagata si però non in...165.

PAOLO MONDANI

165 mila euro?

DOROTEA HORED

Si, si, siamo a Berlino, si! Tutto il condominio all'anno paga 975 euro per l'immondizia che viene poi smaltita dall'agenzia comunale che è la Bsr.

PAOLO MONDANI

Quindi 970 euro per tutti gli inquilini?

DOROTEA HORED

Per tutta la casa, per tutti gli inquilini.

PAOLO MONDANI

Siete inquilini quanti?

DOROTEA HORED T

Noi siamo in 24 perciò poi divisa questa somma per 24 e poi al mese sono su e giù 6 euro e 70 centesimi che paghiamo per l'immondizia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

I berlinesi hanno una tariffa legata al volume dei rifiuti effettivamente prodotti, in gergo è chiamata tariffa puntuale, mentre i romani pagano una tariffa parametrica, cioè in base ai metri quadri dell'appartamento e al numero dei componenti della famiglia. In futuro, anche in Italia si giungerà alla tariffa puntuale, e meno male, visto che a Roma, con l'altro metodo, è generalmente più alta che a Berlino.

PAOLO MONDANI

Sul complesso dei rifiuti raccolti giornalmente a Berlino qual'è la percentuale di raccolta differenziata e di riciclaggio che fate?

KATRIN LOMPSCHER - ASSESSORE AMBIENTE COMUNE DI BERLINO

A Berlino si producono 1,6-1,7 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, di cui 700 mila sono raccolta differenziata, quindi il 41% del totale.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

I tedeschi non è che sono dei fanatici, si sono fatto due conti e hanno visto semplicemente che conviene. E la Merkel, a cui il presidente Berlusconi fa simpaticamente cucù, si batte perché questo sistema migliori sempre di più, un sistema rigidamente controllato dal pubblico e che si mantiene da solo. Una politica lungimirante del riciclo riduce i gas serra, CO2 in testa. Permettendo in questo modo di avvicinarsi ai limiti imposti dal protocollo di Kyoto. L'Italia invece in sede comunitaria chiede di rivedere i parametri perché altrimenti le nostre aziende ci rimetterebbero troppo. Comunque molti comuni italiani specialmente quelli piccoli hanno capito la filosofia del riciclo e la applicano, la dove il business è grande la politica di fatto la decide il privato. Che a Roma abbassa i prezzi a patto che il pubblico gli dia la possibilità di conferire alla sua discarica, alla sua centrale a biogas, al suo gassificatore, i più rifiuti possibile. Lui è bravo, è l'amministrazione pubblica che non fa il suo mestiere.

Allora abbiamo visto che la filosofia europea è quella di differenziare, perché consumando sempre di più, i rifiuti ti travolgono, le discariche puzzano, e gli inceneritori avvelenano l'aria. Abbiamo visto Berlino, hanno cominciato 30 anni fa e oggi sono al 41%, le discariche hanno cominciato a chiuderle, e agli inceneritori viene conferito solo quello che non si riesce a riciclare. Adesso vediamo invece come e cosa si ricicla a Roma... ma vale per tutte le nostre grandi città.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

A Roma la raccolta differenziata raggiunge il 19%, mentre come prescrive la legge finanziaria del 2007, già dovrebbe aver raggiunto il 40%. Siamo andati a Pomezia, alla Remaplast, che ricicla la plastica raccolta a Roma dall'Ama. La Remaplast è una delle aziende del consorzio Conai, che ricicla acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro di tutti i comuni italiani.

PAOLO MONDANI

Come funziona la raccolta differenziata a Roma secondo voi del Conai?

GIANCARLO LONGHI - DIRETTORE GENERALE CONAI

Beh, funziona abbastanza male. Ci troviamo con delle rese dei materiali che sono molto basse, la plastica è a 4 chili per abitante, mentre diciamo le punte di eccellenza arrivano a 12 chili per abitante e più, quindi siamo ad un terzo. La carta siamo invece abbastanza vicini, siamo a 40

chili per abitante, i metalli, quindi acciaio è a 1 chilo per abitante ma dovrebbe essere almeno il doppio e l'alluminio diciamo è a piccole frazioni, non solo ma man mano l'alluminio peggiora anche come qualità.

PAOLO MONDANI

Il vetro?

GIANCARLO LONGHI – DIRETTORE GENERALE CONAI

Il vetro è a 6 chili per abitante, mentre invece secondo diciamo gli standard ottimali dovrebbe essere intorno ai 40 chili per abitante.

PAOLO MONDANI

Qual è la causa?

GIANCARLO LONGHI – DIRETTORE GENERALE CONAI

La causa è il modello di raccolta, quindi il modello organizzativo che è stato scelto a Roma.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E il modello è quello del cosiddetto cassonetto multimateriale che mette insieme plastica metalli e vetro. A Roma da sola viene raccolta solo la carta. E c'è il cassonetto verde per la indifferenziata. Perché il sistema del cassonetto multimateriale non funziona?

GIANCARLO LONGHI – DIRETTORE GENERALE CONAI

Eh non funziona perché con questa logica del "metti tutto insieme" ci sono i materiali che hanno pesi specifici diversi, non so la plastica pesa 30 chili per metro cubo il vetro ne pesa 250 per metro cubo, a questo punto per poter caricare e rendere ottimali i trasporti io devo pressare questo materiale e pressando il materiale rompo il vetro, lo riduco praticamente in granella e questo non è più possibile riciclarlo.

PAOLO MONDANI

Plastica da riciclare che è sporca di vetro e viceversa del vetro da riciclare che è sporco di plastica?

GIANCARLO LONGHI – DIRETTORE GENERALE CONAI

Esatto e questo vuol dire che noi sprechiamo un sacco di materiale nel senso che tutti gli scarti, che vanno dal 50% e anche fino all'80% a volte, poi va a finire in discarica.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Poi c'è il problema di come si fa la raccolta differenziata. A Berlino i bidoni stanno in ogni condominio, a Roma invece sono per strada, più lontani da dove vive la gente. In tre quartieri romani, nel 2006, l'Ama ha sperimentato la raccolta porta a porta, cioè condominio condominio. Purtroppo c'è il bidone multimateriale ma i risultati sono stati eccezionali, in poche settimane più del 60% del complesso dei rifiuti è stato differenziato. Al nuovo amministratore delegato dell'Ama chiediamo, Lei ci crede alla raccolta porta a porta?

FRANCO PANZIRONI – AMMINISTRATORE DELEGATO AMA ROMA

Sicuramente il porta a porta come tutti i servizi personalizzati migliorano però quanto costa? Nel multimateriale noi mettiamo gli impianti e separa plastica, separa vetro, separa metalli, lo fa in modo molto veloce e più razionale a costi più bassi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Panzironi vuol lasciare le cose come stanno. Eppure in Europa tutti scelgono la raccolta differenziata porta a porta, che solo inizialmente costa cara, poi produce risparmi significativi. Tanto è vero che nel 2002, una commissione formata dai più importanti esperti italiani di smaltimento dei rifiuti, nominati dall'allora sindaco Walter Veltroni, scriveva che a Roma l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata e riciclaggio poteva essere raggiunto entro il 2005, ma solo superando il modello dei "grandi contenitori in sede stradale" a favore del sistema

“domiciliarizzato o di prossimità”. Quindi No al cassonetto multimateriale e Si alla raccolta porta a porta. Peccato che questo studio non sia mai stato neppure presentato alla stampa. Michele Baldi, per anni consigliere comunale del centrodestra, ritiene che il fallimento della raccolta differenziata a Roma abbia un'origine precisa, che si chiama CTR.

MICHELE BALDI – EX CONSIGLIERE COMUNALE AN

Io appena entrato nel consiglio comunale nel '97 da consigliere comunale di Alleanza Nazionale, andando a leggere a studiare tutte quante le carte a cominciare da quelle dell'Ama e delle altre aziende pubbliche, scoprii che l'Ama produceva miliardi e miliardi di debiti sulla raccolta differenziata dei rifiuti, una cosa che invece in tutto quanto il resto del mondo produce ricchezza per le amministrazioni comunali. C'era qualcosa che non andava. Scoprii che era stato costituito un consorzio, CTR, Consorzio Trattamento Rifiuti dall'allora presidente dell'Ama Mario Di Carlo, 50% inizialmente Ama e 50% Colari, l'azienda privata di Manlio Cerroni, il proprietario di Malagrotta che poi cambiò passando l'Ama al 51% e retrocedendo il Colari al 49%. Ma guarda caso l'Amministratore Delegato era sempre Manlio Cerroni e in questo modo il 51% pubblico si permetteva il CTR di aggirare le gare pubbliche ed erano gare importanti, quella per i cassonetti per esempio o per i mezzi compattatori.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Quindi l'allora presidente dell'Ama Mario Di Carlo affidava il consorzio CTR che faceva la raccolta differenziata di Roma al proprietario della discarica di Malagrotta e in quegli anni venne presa la decisione del cassonetto multimateriale. Michele Baldi a quel punto propose in consiglio comunale un emendamento per rendere incompatibile, la presenza di Manlio Cerroni nel CTR. L'emendamento passò per un soffio e oggi, che accade?

MICHELE BALDI – EX CONSIGLIERE COMUNALE AN

Che non è cambiato niente perché nel momento in cui si è discusso della necessità di fare un gassificatore o termovalorizzatore, che dir si voglia, io avevo chiesto e mi sono battuto con interventi fortissimi in aula affinché fosse fatto in modo trasparente quindi su sito pubblico e a gestione pubblica, è stato fatto su sito privato, a gestione privata, sul sito di Manlio Cerroni, gestito da Manlio Cerroni. Questo a dimostrazione che poi sia Comune che Regione erano d'accordo nel continuare a fare quello che era stato fatto negli anni precedenti. Dopo di che hanno fatto bene loro perché loro stanno ai massimi livelli in Parlamento e alla Regione e io sono fuori dal Consiglio Comunale.

PAOLO MONDANI

Diciamo allora che siccome Cerroni è più veloce...

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

E' più veloce, è più determinato, c'ha più interesse ed è anche più competente oggettivamente.

PAOLO MONDANI

E quindi comune e regione modo sono state in qualche ...

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

Sono andate in scia!

PAOLO MONDANI

Sono andate in scia.

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

E per fortuna che c'è perché se non ci fosse la situazione sarebbe peggiore, voglio dire. Dove non c'è diciamo non stanno meglio di noi, infatti la cosa singolare è che noi lo trattiamo da “uomo nero” invece di ringraziarlo.

PAOLO MONDANI

Ho letto che Lei al tempo disse di un consigliere regionale già presente dell'Ama, che è Mario Di Carlo, che era come suo figlio.

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Di Carlo per quanto ne so, mi pare che in questi giorni oltre che all'assessorato per la casa ha la delega per i rifiuti...

PAOLO MONDANI

Qualcuno malizioso potrebbe dire che la persona che Lei considera suo figlio è diventato l'assessore con la delega rifiuti.

MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Malizia per malizia, gliela potevano dare 4, 5 anni fa.

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

A tutti e due ci piace andare a mangiare... che c...o ne so la coda alla vaccinara, capito? Nel mondo che vive lui c'è co chi c...o ce va, co Caltagirone a mangiare la coda alla vaccinara insomma? Lui non ce l'ha sostituti. Non ce l'hai una soluzione no? Tuo nipote c'ha 14 anni, te ce n'hai 82, quanto c...o pensi di campare ancora? Cioè quanto pensi di campare lucido?

PAOLO MONDANI

A questo punto lui ti ha chiesto di sostituirlo?

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

No di sostituirlo, lui allora diciamo aveva visto che io non m'ero candidato alla Camera, non avevo seguito Rutelli...

PAOLO MONDANI

2001?

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

2001, e quindi mi disse: "Perché non te ne vieni a lavorare con me...?"

PAOLO MONDANI

...E in futuro mi sostituirai..."

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

Beh, "in futuro mi sostituirai" quello credo che non l'abbia mai detto a nessuno, cioè lui non pensa di essere mortale.

PAOLO MONDANI

Lui non pensa di essere mortale però diciamo quello era il senso.

MARIO DI CARLO – ASSESSORE CASA E RIFIUTI REGIONE LAZIO

Sì, quello era il senso. No, io se fossi andato a lavorare con lui gli avrei chiesto la televisione, cioè ormai la politica la fanno i giornali no? La fanno i giornali e la televisione, i politici sono degli utili idioti!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non si sottovaluti assessore Di Carlo, lei è tutt'altro che idiota, come non lo sono i suoi colleghi, e siete anche utili, quando fate il mestiere per cui siete pagati. La differenziata a Roma è un bluff, ma adesso c'è un nuovo piano rifiuti della Regione che prevede entro 3 anni di arrivare al 50%. Auguri! Noi però ci crediamo quando lo vediamo visto che negli ultimi anni è stato annunciato come un obiettivo da raggiungere per ben due volte. Oggi quello che il politico sa dire è, per fortuna che c'è Cerroni, se non ci fosse lui, altro che Campania! Cioè potendo scegliere fra Napoli e Berlino, abbiamo optato per Cerroni. Io mi vergognerei... almeno un po'...ma non avendo mai mangiato la coda alla vaccinara, forse non faccio testo.